

Volvo

Capolavoro a cielo aperto

Se pensate che sia un'esagerazione allora dovete inerpicarvi sulle Apuane e ascoltare la voce di chi lavora in queste cave. Quando alla fatica si sostituisce la forza e l'impeto di una macchina ad alto rendimento, per il marmista l'opera più importante è già compiuta

■ di Alberto Finotto

La giornata è tersa, fino a risultare abbagliante. Il fuoristrada si inerpica per la strada bianca, a strapiombo, senza risentire del potenziale pericolo. Tutto è come irreali, sospeso, nel silenzio che presiede alla maestà dell'arte. Il marmo di queste montagne è un'arte a sé stante, severa, annosa, che non si lascia conquistare se non attraverso uno sforzo ciclopico.

"Il marmo si può trovare 'buono' o 'cattivo', scheggiato. Queste sono montagne che spingono verso il mare, che si rovinano prima che tu abbia pensato di coltivarle. Sono i Romani a indicarci la strada".

Alberto Baudone è il responsabile commerciale Volvo per le Cave di Marmo, a Carrara. Queste falde immacolate le accarezza con l'immaginazione, tornando a ritroso nei secoli, costruendo ipotesi suffragate dalla narrazione storica. Conosce il marmo, Baudone; ne segue le sorti con la stessa passione che mette nella consulenza fornita a centinaia di uomini e imprese che si rivolgono alla recente, attivissima struttura di Carrara, coordinata alla Filiale Toscana di Volvo CE Italia.

La Filiale Toscana di Livorno è operativa da aprile 2007. A gennaio dello scorso anno è stata avviata la sede decentrata di Carrara, per coprire le



esigenze specifiche delle imprese legate al settore marmoreo. "Nel corso dell'anno passato abbiamo venduto dieci macchine ad altrettanti clienti – ci informa Baudone – ed è una quota che si aggiunge alle 100 unità complessive commercializzate fino a oggi dalla filiale di Livorno.

Le macchine Volvo, nel bacino del marmo di Carrara, le può vedere al lavoro soprattutto nella zona di Fantiscritti e Colonnata". Siamo in viaggio nel cuore delle Apuane, invitati dallo staff Iron Mark per osservare dal vivo la produttività di un campione della gamma Volvo Construction: la pala gommata L350F BH-HD, dalle 50 t di peso operativo, concepita per il lavoro più duro e continuativo nelle cave e nei grandi cantieri.



■ Una delle coltivazioni cavaorie di Colonnata, lungo l'itinerario di Fantiscritti, a circa 450 m di altitudine

Una montagna di luce

La nostra ascesa verso i bacini marmiferi ha come meta uno dei complessi cavaori più rigogliosi di Colonnata: quello dei Campanili, a un'altitudine di oltre 800 m. Lo spettacolo itinerante, a un certo punto, è quasi lunare, astratto. Nostri compagni di viaggio: il citato Alberto Baudone, Gianvittorio Casucci, direttore della Filiale Toscana di Volvo CE Italia, e Vincenzo De Berardinis, responsabile Market & Brand Communication di Volvo CE Italia. La nostra meraviglia è grande alla vista degli imponenti ravaneti che disegnano le falde dei monti. La direttrice è quella che segue l'itinerario delle cave dei Campanili, delimitate dal torrente Carrione fino ai ponti di Vara, costruiti per il passaggio della

ferrovia. Al trasporto del marmo su rotaia si è sostituito, poi, il transito su strada, in galleria. Il marmo estratto è di tipo bianco ordinario. Il bianco chiaro appartiene, invece, alla zona del Battaglino e del Canal Grande, in un bacino complessivo che ha il suo vertice nel marmo statuario di Bettogli. Nella cava, dal candore traslucido della vasta spianata, ci viene incontro Renato Graziani, titolare di Graziani Marmi, una realtà sorta nei primi anni Novanta sulla base di un'esperienza pluriennale nel settore lapideo, che si tramanda di generazione in generazione. Attualmente Graziani Marmi è proprietaria delle Cave dei Campanili (meta della nostra visita) e di quelle del Tecchione. Si tratta di complessi famosi per la loro impo-

nenza e per l'ottima qualità dei marmi bianchi che vi si ricavano. Graziani, naturalmente, si occupa anche della commercializzazione dei blocchi e delle lastre, fino all'attività di vendita che riguarda una sezione di pregiati marmi spagnoli. Renato Graziani è un imprenditore attento e vigile; segue personalmente ogni dettaglio della lavorazione e aggiorna con la massima oculatezza il parco macchine riservato alla coltivazione delle cave. Il suo rapporto di fiducia con Alberto Baudone è più che consolidato. Assomiglia quasi a un "affidamento" in piena regola, con la complicità di un prodotto Volvo molto apprezzato fin dalla prima conoscenza.

La macchina e il marmo

"È stato Alberto a introdurmi nel mondo delle macchine Volvo – conferma nel suo primo commento Renato Graziani – Prima, con la proposta della pala L330E BH-HD, al lavoro nella cava Tecchione sul versante di Torano a 1.000 m di altezza che ho acquistato quattro mesi fa; poi, con la nuova L350F BH-HD, che è al lavoro da un mese in questa cava. Posso dire che la mia soddisfazione, già grande con la L330E BH-HD, ora è raddoppiata. La L350F BH-HD è la macchina ideale per queste cave: sembra fatta appo-





■ La grande qualità costruttiva della L350F BH-HD risulta garanzia di affidabilità nelle cave marmoree

sta per la gente come noi, che si trova a caricare per ore e ore senza fermarsi. Soprattutto, è apprezzabile la flessibilità notevole di questo mezzo.

Altri modelli di pala gommata, adottati prima dell'acquisto delle due pale Volvo, spezzavano la schiena all'operatore, a causa dell'impianto troppo rigido. La versione articolata e la grande qualità costruttiva della L330E BH-HD prima e ora della L350F BH-HD ci hanno risolto molti problemi di continuità e affidabilità generale". Seguiamo la macchina mentre realizza, in continuo, il carico e il trasferimento di enormi blocchi di marmo da un piano all'altro della cava. Impressiona la grande versatilità nei movimenti e la confidenza che l'operatore mantiene, con un mezzo così importante, nelle dimensioni come nel peso complessivo.

"L'attenzione dell'operatore dev'essere al massimo livello, in quest'ambiente - sottolinea Renato Graziani - Questa pala offre, in questo senso,

una visibilità ottimale, che aiuta enormemente a controllare con la massima attenzione l'attrezzatura durante il ciclo delle operazioni; la produttività del lavoro, poi, si avvantaggia della notevole altezza di carico della pala. Un altro aspetto da rimarcare è quello dei consumi, che si mantengono bassi grazie a una capacità di controllo idraulico eccellente". In effetti, l'impianto idraulico Load Sensing della pala è proprio quello che serve all'economia del lavoro in cava. Le due pompe a pistoni variabili riescono a calibrare con esattezza il flusso e la pressione, dirottando la forza motrice, negli intervalli di flusso, al treno di potenza. In questo modo viene accordata un'operatività più morbida alla macchina, insieme al controllo puntuale della movimentazione e del carico. Sul fronte dei consumi di carburante va detto che il motore della



■ Il treno di potenza della L350F BH-HD nelle applicazioni per cave di marmo è di tipo "Heavy Duty"



■ La visibilità ottimale della L350F BH-HD aiuta a controllare con la massima attenzione l'attrezzatura durante le operazioni. La produttività del lavoro si avvantaggia della notevole altezza di carico della pala

L350F BH-HD, nonostante sia più grande rispetto a quello della pala gommata uscente, la L330E BH-HD, grazie alle ulteriori migliorie riferite alla funzionalità elettronica della ventola e alla trazione idrostatica garantisce in pieno un notevole risparmio di gasolio.

Affidabilità e assistenza

La scelta di una pala gommata di alta gamma come la L350F BH-HD deve sempre rispondere a un calcolo di produttività in relazione all'investimento, ottimizzato anche in relazione ai consumi complessivi della macchina. La potenza propulsiva della L350F BH-HD, in accordo con la trasmissione completamente automatica, fa sì che a bassi giri la resa di carico non decresca. Il treno di potenza contempla un assale posteriore mon-

tato sul telaio predisposto a tenuta straordinaria per lunghi intervalli di tempo. L'impianto di sollevamento a bilanciere conferisce una coppia di strappo rilevante al suolo. L'impianto di sterzo idrostatico sensibile al carico si attiva solo al momento di manovrare il volante; lo sterzo elettroidraulico CDC (Comfort Drive Control) è equipaggiato con un fincorsa che smorza le vibrazioni, preservando il telaio nel mantenimento di una sterzata morbida e ad ampio raggio. Alla grande affidabilità della L350F BH-HD fa da corollario la cura riservata dalla struttura toscana Iron Mark alle necessità di intervento del cliente. Il modulo di assistenza Volvo, in questo territorio, è molto organizzato. "Abbiamo un'officina autorizzata che serve il territorio di Carrara, proprio in relazione alle necessità dei mezzi impiegati nelle cave



■ Renato Graziani, titolare di Graziani Marmi, con l'operatore alla guida della pala Volvo L350F BH-HD

di marmo - ci conferma Gianvittorio Casucci, direttore della Filiale Toscana Volvo CE Italia - Inoltre, la sede di Livorno ha la prerogativa di un collegamento diretto non solo con il magazzino centrale di Bologna, ma anche con l'intera rete dei magazzini Volvo. Inoltre a Livorno mettiamo a disposizione del cliente sei unità mobili con altrettanti meccanici specializzati in servizio permanente". Le garanzie offerte da un contratto di assistenza personalizzato, a lungo termine, vengono specificati ancora da Casucci: "Per il cliente che ha necessità di copertura totale della macchina, la garanzia offerta da un contratto di assistenza protratto 'segue' la macchina anche nel cambio di proprietà. Le specifiche contrattuali, le modalità e i tempi di intervento, la manutenzione vanno a titolo del nuovo acquirente, che diventa subito il nostro nuovo cliente da soddisfare". La tecnologia di assistenza Volvo può contare sul sistema Care Track, installato anche sulla pala L350F BH-HD. Care Track è il sistema di monitoraggio a distanza delle prestazioni e dell'economia di consumo della macchina, a cui si aggiunge la diagnostica delle problematiche funzionali (trasmesse dal sistema, rilevate ed esaminate preventivamente, in sede, dai meccanici, prima dell'uscita) e il controllo di utilizzo, anche in funzione antifurto. ■



■ Foto di gruppo alle Cave dei Campanili: Gianvittorio Casucci, direttore della Filiale Toscana; Renato Graziani; Alberto Baudone, responsabile commerciale Cave di Marmo per la Filiale Toscana